



**UNIONE CATECHISTI
di GESÙ CROCIFISSO-RISORTO
e di MARIA IMMACOLATA**

- ai Catechisti Consacrati
- ai Coordinatori delle Fraternità
e ai membri del Consiglio Allargato
- ai componenti del Gruppo di Riflessione

Dopo un prolungato periodo di riflessione e approfondita analisi che ha preso avvio dalla nomina del Delegato da parte dall'Arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia (15 febbraio 2011) e che ha coinvolto tutte le componenti dell'Unione («questionario» giugno 2011); dopo aver elaborato le possibili soluzioni da parte del Gruppo di Riflessione appositamente costituito («relazione conclusiva» 27 maggio 2012); dopo la sintesi delle proposte codificata dal Delegato unitamente ai Vicari diocesani della VR e degli IS (documento 30 aprile 2013 unitamente alle «quattro schede prospettiche»), in data 6 dicembre 2013 si è tenuto l'incontro conclusivo con l'Arcivescovo di Torino. Valutate le diverse ipotesi di soluzioni riguardo il futuro dell'Unione, sua Eccellenza ha diramato le indicazioni che seguono.

1. FUTURO DELL'UNIONE

Ai membri dell'Istituto Secolare Unione Catechisti (3 della Fraternità di Torino e 5 di Arequipa) è chiesto di pronunciarsi riguardo una delle soluzioni tra loro alternative: **prosecuzione** o **cessazione** dell'opera così com'è attualmente strutturata. Nel prendere questa decisione, nel rispetto delle norme del Codice di Diritto Canonico, valgono le seguenti disposizioni:

- a) per la prosecuzione dell'opera è richiesta la maggioranza qualificata dei 3/4 degli attuali componenti l'Unione Catechisti; il mancato raggiungimento del quorum determina la conseguente cessazione;
- b) allo scadere del triennio ha termine il mandato del Delegato nominato il 15 febbraio 2011, pertanto, se si opta per la prosecuzione dell'opera si deve far conto sulle sole forze dell'Unione e operare in piena e totale autonomia;
- c) sempre nel caso della prosecuzione, entro lo scadere del mandato del Delegato deve essere eletto il nuovo Presidente con la maggioranza qualificata dei 3/4 degli attuali componenti l'Istituto Secolare. In deroga agli attuali Statuti, è concesso di non convocare l'Assemblea Generale per l'elezione del Presidente. Dopo un opportuno confronto è sufficiente far pervenire al Delegato le schede sigillate recanti la firma in originale di ciascun votante;
- d) è necessario operare una semplificazione delle Regole e Costituzioni e degli organismi di governo in vigore per adeguarli all'attuale consistenza numerica dei membri. La revisione va compiuta nell'ottica degli Istituti Secolari che è quella del "riserbo" e del "lievito nella pasta", coltivando più il senso dell'appartenenza che non quello dello sviluppo di proprie opere apostoliche.

Nel caso si opti per la cessazione dell'Istituto Secolare, sua ecc. mons. Arcivescovo emanerà un **apposito decreto** e nominerà una persona di sua fiducia per:

- a) verificare la possibilità di sviluppo in autonomia della Fraternità del Perù e di un adeguato accompagnamento dei gruppi di Associati presenti in Eritrea;
- b) stabilire la destinazione dei beni mobili e immobili, tenute presenti le opere apostoliche che hanno preso origine dall'Unione e le Fraternità estere che eventualmente dovessero proseguire le attività;
- c) provvedere a un'appropriata conservazione dell'archivio e a una idonea collocazione in modo da renderlo consultabile dal pubblico.

Anche in caso di cessazione dell'Unione, la donazione a Dio fatta dai membri che hanno emesso i voti perdura nella forma "privata" che non è meno meritoria di quella vissuta come membri di un Istituto Secolare.

2. TRASFORMAZIONE DELL'OPERA

Nell'incontro del 6 dicembre 2013, si è pure presa in considerazione la possibilità di dar vita a una Società di Fedeli (*privata o pubblica*), che perpetui il carisma e la spiritualità dell'Unione in forme più rispondenti alla sensibilità odierna. La condizione preliminare è che la richiesta provenga dal variegato mondo dell'Unione e non sollecitata dall'alto o prospettata solo da alcuni membri. Deve inoltre rispondere alla volontà di perpetuare nel tempo la "memoria viva" del carisma di fr. Teodoreto e, quindi, essere *mossa dallo Spirito* e non da calcoli o motivazioni puramente umane.

In accordo con l'Arcivescovo è stata pure ipotizzata una *road map* dell'intero processo fondativo che risulta essere complesso e impegnativo. Appare necessario:

- a) ponderare attentamente le potenzialità su cui si può contare (*Referenti di Pastorale / Associazione Gruppo Personale di Casa di Carità / Volontari della Messa del Povero / molteplici Gruppi dell'Unione ...*);
- b) individuare una persona che raccolga il favore di un'ampia cerchia di individui interessati alla nuova Associazione, e che abbia la possibilità di accompagnare l'intero processo dedicandosi "a tempo pieno" a questo compito che non si risolve nell'elaborazione di Statuti e di Regolamenti;
- c) promuovere una campagna di sensibilizzazione a vasto raggio e indire una incessante preghiera tra quanti sono interessati alla nuova Associazione;
- d) avere una Congregazione o un Movimento Ecclesiale che faccia da punto di riferimento e di accompagnamento e, inoltre, poter contare su un fondo iniziale di dotazione.

Torino, 13 dicembre 2013.

A nome del Vicario VC e del delegato IS

